

RELAZIONE CORSO ON LINE
LICEO CLASSICO C. BOCCHI
CLASSE IVB GINNASIO
GLORIA, VALERIA, HAYMANOT

LEZIONE 1

Le dimensioni psicologiche delle tecnologie della comunicazione

Nelle generazioni più giovani è possibile osservare un fenomeno che si può definire di dipendenza dalle nuove tecnologie. Questa si manifesta sotto vari aspetti, sia fisici sia psicologici: casi di bulimia e di anoressia, patologie legate allo stress e visione di internet come fuga da realtà angosciose della vita quotidiana. Da un lato internet è un amplificatore delle capacità umane di comunicazione e di conoscenza, dall'altro un suo abuso può portare a una sostituzione della realtà con un mondo fantastico e virtuale con disturbi del senso dell'identità e dell'esame della situazione esterna. A mio parere l'uso di internet e in generale delle nuove tecnologie deve essere limitato ai casi di necessità e con moderazione. È importante mantenere sempre un contatto con il mondo reale anche in situazioni di disagio e riuscire a superarle con l'aiuto di persone in carne e ossa piuttosto di nascondersi dietro una maschera in rete.

Gloria

APPROFONDIMENTI

Il blog di discussione

La lezione di Luca Castelli, *Giornalista*, è una riflessione sui blog.

Il giornalista spiega che per lavoro è proprietario di due blog che utilizza per parlare di musica e cinema.

Racconta di come altri blogger utilizzano la blognet (la rete di questi diari virtuali): alcuni aggiornano il proprio blog ogni giorno, altri addirittura a distanza di poche ore, altri aspettano mesi. C'è chi scrive racconti, chi carica foto o video, chi scrive qualche pensiero, chi testi.

Anche io sono proprietaria di due blog, credo che siano una realtà affascinante, che vale la pena di essere scoperta.

I blog danno la possibilità di esprimere liberamente i propri pensieri, di comunicare le proprie sensazioni, di farsi conoscere per quello che si è realmente. Danno anche l'opportunità di conoscere nuova gente, altri blogger, e confrontare con loro le opinioni.

Ovviamente per me sono ben diversi dal diario personale che tengo, come sono diversi gli argomenti trattati. Nel blog scrivo qualcosa che voglio che tutti sappiano, tante volte lo uso per trasmettere un messaggio ad un'altra persona; nel mio diario scrivo i miei pensieri più segreti, quelli di cui nessuno viene a conoscenza.

Tenere un blog è sicuramente una forma di espressione ma bisogna fare attenzione a ciò che si scrive, bisogna essere responsabili e ricordarsi di avere rispetto per le altre persone e le loro idee.

Valeria

La rivoluzione musicale nell'era digitale

Credo che la rivoluzione musicale sia una cosa magnifica e terrificante allo stesso tempo.

Penso sia bello poter avere la musica a portata di mano, in chiavi usb, lettori MP3 e I-pod.

È anche vero che questo spesso incrementa la pirateria, poiché molti scaricano i brani illegalmente, ma credo anche che ormai con i prezzi dei CD sia inevitabile. Penso che gli artisti dovrebbero mettere a disposizione i loro brani anche sul web a prezzi molto inferiori e soprattutto puntare a guadagnare sui live, che secondo me mostrano il vero valore dei musicisti.

Per quanto riguarda la musica elettronica, la musica creata a computer, trovo sia utile per certi aspetti, ad esempio se un gruppo emergente deve creare il suono di uno strumento che non è presente nel gruppo, o se un gruppo ha bisogno di effettistiche particolari. Trovo assurdo però quando si cominciano a costruire le chitarre, la batteria e il basso al computer perché secondo me si perdono la vera bellezza della musica, l'emozione del suono e soprattutto i creatori di musica "virtuale" vengono preferiti ai bravi musicisti.

Valeria

LEZIONE 2

Le nuove dipendenza on-line

I punti di vista su internet possono essere molteplici, alcuni positivi altri estremamente negativi, ma fondamentalmente è uno strumento per scambiare informazioni, per conoscere gente da tutte le parti del mondo, utile allo studio, per il lavoro. Attraverso le chat rooms, i blogs e forum si possono conoscere persone affidabili ma spesso e volentieri persone che si descrivono in modo diverso da ciò che sono realmente, magari per apparire e attirare l'attenzione o per illudere colui che si trova dall'altra parte dello schermo.

E' una fonte infinita che aiuta a confrontarsi con gli altri, anche se non direttamente, per quegli individui che pongono un disagio nel affrontare la realtà, dovuto anche ad alcuni modi di carattere.

E' importante capire quindi dei vantaggi e degli svantaggi che porta questo apparecchio mondiale e capire il limite in cui dobbiamo attenerci, soprattutto per i giovanissimi di oggi.

Haymanot

Caratteristiche tradizionali e recenti del bullismo e possibili attività preventive

La cronaca di recente parla sempre più spesso di episodi di bullismo e in particolare di quella forma che trova espressione soprattutto su internet e sui cellulari. Il bullismo è un fenomeno che vede come protagonisti i bulli, ragazzi con forti capacità fisiche e mentali, che con la loro prepotenza creano danno alle vittime, spesso ragazzi timidi e con difficoltà, e nel quale di frequente si innesca il silenzio e l'omertà dei coetanei spettatori degli episodi. Il cosiddetto "cyberbullying" consente al bullo di dare spettacolo dei atti di violenza, di rimanere nell'anonimato, diminuisce la possibilità di essere punito e i sensi di colpa. Negli ultimi tempi nelle scuole sono stati attivati corsi di aggiornamento per insegnanti, alunni e genitori con lo scopo di creare una consapevolezza della gravità degli episodi di bullismo. Secondo me sono i genitori e gli insegnanti che più di tutti devono osservare e tenere controllate queste situazioni, ed educare i ragazzi ad affrontarle nel modo giusto. Infatti solo grazie agli educatori si può far nascere una coscienza contro la violenza e quindi contro tutte le forme di bullismo.

Gloria

LEZIONE 3

Il rapporto genitori/figli e la tecnologia.

Il problema del rapporto tra genitori, figli e tecnologia (in particolare riguardo all'uso di internet e di cellulari) si presenta sotto due aspetti diversi. Il primo caso è quando i genitori si sentono inadeguati rispetto all'abilità dei figli nell'usare le nuove tecnologie; il secondo caso è quando i genitori vedono internet o altri mezzi tecnologici come una sorta di "baby-sitter" virtuali utili per impegnare i figli. In realtà il ruolo dei genitori non è quello di saper usare internet per controllare quale utilizzo ne facciano i figli, ma è quello di guidarli e di fornirgli dei valori e dei criteri che li conducano verso scelte relazionali giuste. I genitori hanno la facoltà di trasmettere ai loro figli principalmente due capacità: la valutazione del linguaggio del corpo e la capacità di valutare le proprie azioni. Infatti è possibile valutare meglio la relazione con una persona incontrandola faccia a faccia piuttosto che incontrarla in una chat sul web dove non si può sapere che aspetto abbia né tanto meno se quello che dice sia vero. A mio parere la possibilità di guardare in faccia e di incontrare di persona colui o colei con cui si sta facendo conoscenza ha un'importanza fondamentale in un rapporto tra persone e contattare persone su internet non permette ciò.

Genitori e figli quindi dovrebbero collaborare affinché la relazione virtuale non si sostituisca alla relazione umana, fornendo valori che facciano sì che i rischi che possono incorrere navigando in internet diminuiscano.

Gloria

Tecnologie digitali: generazioni a confronto

Nell' intervento della professoressa Matilde Ferraro, Antropologa e Docente all'università La Sapienza di Roma si vuole mettere in risalto la differenza di approccio con la tecnologia che c'è stata tra la nuova generazione e quelle precedenti.

Noi siamo la prima "generazione digitale": la maggior parte di noi ha ricevuto il primo cellulare a 9 anni, fa quotidianamente uso di internet già da alcuni anni ed è molto informata sulle nuove tecnologie.

I nostri genitori invece sono cresciuti senza cellulari, computer o lettori mp3. Per comunicare usavano il telefono fisso, con costi di chiamata molto superiori ai nostri, i computer erano presenti in poche prestigiose università.

Per molti di noi mandare un sms o comunicare attraverso messenger non ha nessuna differenza dall'aver una conversazione telefonica o di persona, i nostri genitori al contrario sottolineano l'importanza di parlare a quattr'occhi anziché virtualmente, perché sostengono, a mio parere giustamente, che con questi mezzi sia più facile mentire o dire quello che è difficile da dire a voce.

Per questo noi dobbiamo essere consapevoli di tutti i rischi e i pericoli nei quali potremmo incorrere usufruendo delle moderne tecnologie.

Spesso quando navighiamo in internet ci imbattiamo nel pericolo di violare la nostra privacy e quella dei nostri amici. Molte volte ci capita di registrarci in profili pubblici fornendo il nostro nome completo, il nome della scuola, della città in cui viviamo ecc.; nei nostri blog mettiamo foto di amici non rispettandone la privacy.

Per cui è importante essere responsabili per tutelare la nostra privacy e quella di chi ci sta intorno. È bene quindi ricordare di usare dei nick name e di non fornire mai informazioni che potrebbero rivelare la nostra identità.

Credo sia importante far capire ai ragazzi dell'importanza di tutelarci in rete e soprattutto è necessario avvertire i ragazzi che usano abitualmente internet dei rischi a cui vanno incontro

Valeria

Adolescenti e tecnologie

Il ruolo dei genitori è una presenza che ci deve essere, ma che purtroppo non c'è. Parlando della mia esperienza vedo comunque che i miei genitori mi lasciano navigare in internet molto tranquillamente: nel mio caso non c'è bisogno che mi controllino, ma dalle notizie che sento in giro rimango veramente scioccata quando scopro dei limiti che superano i ragazzi, in tutti i servizi che Internet ci offre. Ovvio che i ragazzi, sentendosi liberi, diventano curiosi e allo stesso tempo non si rendono conto dei pericoli, dell'impatto che possono avere nella loro mente. Quindi non diamo tanto la colpa ai ragazzi, perché sfido chiunque a resistere alla tentazione della curiosità e non dire "no dai lasciamo stare". Sono i genitori che dovrebbero limitare alcuni accessi e i ragazzi essere più responsabili.

Haymanot

LEZIONE 4

Internet e integrazione della diversità culturale

A mio parere l'integrazione di culture diverse è uno dei problemi da risolvere più velocemente possibile. Il razzismo, l'odio verso le persone che hanno stili di vita, culture, religioni diverse dalle nostre è una delle più gravi malattie che affligge la società moderna.

Spesso sono proprio i genitori che insegnano ai figli idee sbagliate, generalizzando su una razza o su un gruppo di persone. Ad esempio, se si sente che un ragazzo marocchino ha violentato una ragazza italiana si andrà a pensare che tutti i marocchini sono così. Bisognerebbe fermarsi a pensare che anche da noi c'è tanta gente che commette crimini e reati ogni giorno come ci sono persone oneste e lavoratrici. Lo stesso accade nelle altre società: in ogni gruppo di persone troveremo quelle buone e quelle cattive.

Bisognerebbe quindi imparare a conoscere le persone prima di giudicarle e dare a tutti un'opportunità.

Valeria

Negli ultimi anni la diffusione di internet ha interessato soprattutto i paesi più ricchi, mentre è quasi totalmente assente nei paesi in via di sviluppo. Da questo fatto deriva che la lingua più utilizzata in rete è l'inglese, principalmente per motivi commerciali, e quindi ci sono nazioni che si vedono poco rappresentate a livello linguistico e culturale. La maggiore conseguenza di ciò è che queste popolazioni sono escluse dal circuito della comunicazione sul web, e le rispettive culture non hanno la stessa visibilità rispetto a quelle che detengono il monopolio in internet. Penso che sia necessario tutelare la presenza nei nuovi mezzi di comunicazione di tutte le lingue perché la cultura dell'umanità non si appiattisca e mantenga la sua ricchezza e la sua varietà.

Gloria

Il linguaggio è il fondamento della comunicazione tra le persone ed è parte del patrimonio culturale, per questa ragione il linguaggio dell'utente internet non deve essere un ostacolo all'accesso del patrimonio esistente nel cyberspazio. Partendo da questo articolo tratto dalla *Raccomandazione sulla Promozione e l'uso del Multilinguismo e l'accesso universale cyberspazio* elaborata nel 2003 dall'Unesco si deduce che niente dovrebbe ostacolare la comunicazione in internet tra persone di lingue diverse. La realtà purtroppo è diversa. Considerando che gran parte della popolazione mondiale non è scolarizzata è difficile pensare che si possa raggiungere una globalizzazione dell'accesso al cyberspazio, oltretutto solo una minoranza delle lingue mondiali è usata per questa comunicazione, di conseguenza tutte le lingue minori vengono escluse. Ci vorrebbero grandi sforzi da parte degli stati per cambiare le politiche riguardanti la Società dell'Informazione e questo potrebbe salvaguardare le diversità culturali e linguistiche. È un'utopia, perché non si è in grado nemmeno di

garantire il diritto essenziale ad una vita dignitosa di gran parte della popolazione mondiale, quindi figuriamo se i potenti del mondo si possono preoccupare dell'accesso ad internet di chi non conosce il linguaggio usato per i moderni modi di comunicare. È ammirevole lo sforzo dell'Unesco per promuovere i diritti di tutti ad accedere alla nuova Società dell'Informazione, ma la priorità delle grandi potenze mondiali sono ben altre.

Haymanot

LEZIONE 5

Tecnologia digitale: adolescenza e sessualità

Credo che parlare di sessualità agli adolescenti sia giusto e necessario. Spesso la sessualità è vista come un tabù e molte volte i genitori non ne parlano ai figli lasciandoli affrontare una fase molto importante per la loro crescita da soli.

Secondo me è importante per i ragazzi arrivare alle prime esperienze sessuali preparati e informati sulle conseguenze delle loro azioni. Non credo dovrebbero esserci né imbarazzo tra genitori e figli parlandone né un divieto da parte dei genitori. Credo che anche la scuola e i professori abbiano un ruolo molto importante nella scoperta della sessualità del ragazzo, soprattutto per quanto riguarda gli anticoncezionali.

Valeria

Al giorno d'oggi ormai tra i giovani non si parla più del bacio al primo appuntamento, ma del rapporto sessuale che si ha avuto. In questa lezione appunto si mettono in risalto alcuni metodi contraccettivi. I ragazzi di oggi quasi non ci fanno più caso ai rischi che potrebbero correre, si lasciano trasportare senza essere coscienti e responsabili di ciò che stanno facendo. Tra i maschi poi chi non l'ha ancora fatto viene considerato uno "sfigato" dagli stessi amici, quindi per attirare l'ammirazione, spesso è solito dire: "ragazzi, questa me la faccio subito". Un'espressione volgare, incosciente e non rispettosa. Non ha più un significato importante, spesso volentieri sembra che lo prendiamo come fosse l'accesso al mondo degli adolescenti. Secondo me ai ragazzi serve parlare con gli adulti, con chi ha avuto più esperienza, sempre se questi si avvicinano a loro, perché quest'argomento sanno tutti, ma nessuno parla.

Haymanot

Internet, adolescenza e sessualità

Condivido l'opinione espressa in questa lezione. La sessualità in quanto aspetto di una relazione tra persone non deve né essere vista come un mero desiderio carnale né essere vissuta in modo violento. In questo rapporto i ragazzi devono imparare a curarne l'aspetto affettivo e del rispetto reciproco per riuscire a non viverlo in modo deviato. L'uso del web o dei cellulari per trasmettere filmati con esibizioni di gesti sessuali esasperati, fini a se stessi e violenti è piuttosto diffuso tra gli adolescenti e questo porta a considerare questi atti in modo superficiale e banale. I ragazzi devono imparare a conoscere se stessi per rispettare e farsi rispettare dagli altri. La sessualità è una componente della vita umana complessa e che va capita e vissuta nella giusta maniera considerando che il corpo e l'anima sono uniti e ferire una di queste induce sempre in gravi errori

Gloria